

ACCOLTI DAI RICERCATORI E DAGLI OPERATORI DELLE AZIENDE

## In tremila all'open day del Parco scientifico di Padriciano

Dimostrazioni pratiche, dialoghi virtuali e semplici giochi: una vera immersione in un mondo sconosciuto ai più



Un "gloco" all'open day dell'Area Science Park (Foto Lasorte)

Parole semplici, dimostrazioni pratiche, dialoghi virtuali e numerose occasioni di gioco. L'Area Science Park ha utilizzato questi ingredienti, a distanza di quattro anni dall'ultimo Open Day, per offrire alla città una giornata dedicata alla scienza e alla tecnologia, coinvolgendo anche l'Ogs - Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale e l'Inaf - Osservatorio astronomico, ai quali si sono aggiunti il Corpo forestale regionale, con il Centro didattico naturalistico di Basovizza, e la Commissione grotte Boegan, che ha gestito l'apertura straordinaria della grotta di Padriciano.

Il parco scientifico e tecnolo-

gico multisettoriale, presente sul Carso dal 1978, ha aperto le porte delle proprie strutture, accogliendo oltre tremila persone in una vera e propria immersione in un mondo, quello scientifico, recepito molto spesso come noioso, distante e incomprensibile. Niente di più sbagliato: «La scienza è dappertutto, non solo all'interno di un laboratorio. Circonda ogni aspetto della nostra quotidianità». È quanto hanno ripetuto, come un mantra, gli oltre trecento ricercatori che hanno condotto le visite ai campus di Padriciano e Basovizza, seguendo quattordici itinerari predefiniti, distinti in base alle diverse aree tematiche proposte. «Aprire le porte dei centri di ri-

cerca e delle aziende presenti in Area - spiega il vicepresidente Roberto della Marina - vuole essere un modo per rispondere alle curiosità e alle domande della gente comune. Il nostro obiettivo è quello di accorciare la distanza percepita tra il mondo della scienza e la società, dimostrando alle persone come le attività di ricerca contribuiscano a migliorare la qualità della vita».

Tanti ragazzi si sono timidamente affacciati alle porte dei laboratori, cercando di esplorare un universo fatto di provette, reagenti, alambicchi e microscopi, mentre tantissimi bambini, con i genitori al seguito, hanno riempito di domande i giovani ricercatori e gli operatori delle

aziende, impegnati a tradurre, attraverso esempi legati alla vita quotidiana, concetti complessi di chimica e di fisica. Come spiegare a dei bambini di 7 anni il funzionamento delle cellule del corpo umano? Utilizzando i mattoncini Lego, creando un ponte fra la biologia e il mondo dei giocattoli, terreno sul quale i piccoli visitatori si muovono agevolmente. E cosa c'azzecca la *Drosophila*, il moscerino della frutta, con le malattie neurodegenerative? Basta chiedere a Chiara, 9 anni, che ha appena finito di guardare il piccolo insetto attraverso il microscopio e a cui è stato spiegato che la *Drosophila* ha un genoma simile, per il 70%, a quello dell'essere umano».

Luca Saviano



GUARDA LE FOTO  
sul nostro sito

[www.ilpiccolo.it](http://www.ilpiccolo.it)